



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: 1 Luglio 2010

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Recensione a Stefania Nirchi: “Formazione e-learning e percorsi modulari. La scrittura dei materiali didattici”, Aracne, 2009¹
di Stefania Capogna²**

Abstract

Il lavoro di Stefania Nirchi mira a restituire le sotterranee tendenze di cambiamento che si intravedono nella scuola su questo tema, sia attraverso la ricostruzione delle riflessioni teoriche ad esso connesse, sia attraverso la presentazione di un caso di studio di significativo interesse: il Corso di studi in Scienze dell'Educazione, che si svolge in modalità e-learning, nato da una convenzione tra l'Ateneo di Roma Tre e la direzione Scolastica Regionale per il Lazio.

Parole chiave: e-learning, FAD, modularità, materiali didattici

Nonostante il computer e Internet abbiano radicalmente modificato il nostro sistema sociale, economico e produttivo, è possibile osservare ancora una certa difficoltà dei sistemi educativi (ai diversi livelli) a misurarsi con questi nuovi strumenti di apprendimento.

¹ S. Nirchi, *Formazione E-learning e percorsi modulari. La scrittura dei materiali didattici*, Roma, Aracne, 2009.

² Dottore di ricerca in “Sistemi sociali, organizzativi e analisi delle politiche pubbliche”, Dipartimento Innovazione e Società (D.I.e S.), Università Roma Sapienza.

Il lavoro di Stefania Nirchi mira a restituire le sotterranee tendenze di cambiamento che si intravedono nella scuola su questo tema, sia attraverso la ricostruzione delle riflessioni teoriche ad esso connesse, sia attraverso la presentazione di un caso di studio di significativo interesse: il Corso di studi in Scienze dell'Educazione, che si svolge in modalità e-learning, nato da una convenzione tra l'Ateneo di Roma Tre e la direzione Scolastica Regionale per il Lazio stipulata per la realizzazione di un progetto pilota che prevede l'attivazione di un corso di laurea riservato agli insegnanti della scuola primaria, in servizio, che hanno precedentemente abbandonato gli studi universitari.

Il capitolo uno, *L'E-learning nell'era dell'apprendimento per tutta la vita*, si apre con un'interessante analisi teorica volta a definire i più rilevanti elementi di rinnovamento introdotti dall'e-learning. Si tratta di una riflessione utile a delineare l'ambiguità insita nello stesso concetto di e-learning che spesso porta con sé significative differenze interpretative e riduzionistiche. L'interesse della studiosa è anche orientato a definire i più importanti tratti europei delle politiche per l'e-learning e la rilevanza che questo rinnovato modo di concepire e progettare l'apprendimento può assolvere nella formazione permanente e nelle politiche di sostegno al lifelong learning.

Il capitolo due, *Uguaglianza delle opportunità*, si sofferma su un tema quanto mai attuale e problematico, quale può essere quello dell'uguaglianza delle opportunità, in riferimento all'accesso alla rete e alle variegate opportunità di apprendimento da essa rese possibili. La questione viene affrontata anche da una prospettiva filosofica a partire dai concetti di equità e uguaglianza analizzati da Rawls. La riflessione attraversa dunque il dibattito che va dall'analisi dei criteri di giustizia, al concetto di uguaglianza democratica, per concludersi con l'illustrazione dell'ambizioso concetto di uguaglianza teorizzato da Amartya Sen, per il quale l'uguaglianza deve basarsi sulla "qualità della vita". Approccio nuovo che riconosce il fattore umano quale elemento centrale rispetto ai fenomeni economici, rinnovando per questa via l'analisi sulle disuguaglianze e sulla globalizzazione. Secondo questa prospettiva il concetto di disuguaglianza deve confrontarsi con due diversi ostacoli: la sostanziale eterogeneità degli esseri umani e la molteplicità dei punti focali a cui la disuguaglianza può essere oggetto di valutazione. Sen giunge a riconoscere che le persone non sono affatto identiche e che vi sia un'assoluta diversità umana. Per questo motivo, l'eguaglianza in una sfera tende a coesistere con l'affermazione di elementi di disuguaglianza in altre sfere. Seguendo questa impostazione, per parlare di uguaglianza occorre porsi un duplice quesito: perché eguaglianza? - uguaglianza di cosa?

Il ragionamento di Sen, qui recuperato dalla studiosa in riferimento al tema delle opportunità formative, si conclude con il riconoscimento che l'eguaglianza di una determinata società dipende dal suo grado di idoneità a garantire a ciascuno una serie di capabilities. Garantire, in altri termini, l'acquisizione di capacità e competenze fondamentali, ossia un'adeguata qualità della vita. Obiettivo quanto mai vicino alla mission sociale riconosciuta ai sistemi educativi.

Il capitolo tre, *Formare attraverso la rete: la scrittura dei materiali didattici per l'E-learning*, entra nel vivo della questione soffermandosi sul tema della formazione attraverso la rete e la scrittura dei relativi materiali didattici. Interessante qui il ragionamento svolto sulla modularità, la quale viene presentata come nuova metodologia di progettazione per la rete con l'obiettivo di offrire un "modello formativo alternativo che consente di sviluppare interessi, attitudini, scelte e di sostenere gli studenti nel processo di acquisizione della capacità di auto direzione, guidandoli verso un

percorso di conoscenza non più lineare ma reticolare"³. La studiosa si sofferma inoltre sul modo in cui si modificano gli attori e i ruoli della didattica all'interno di ambienti di apprendimento e-learning. Un interessante spazio di riflessione viene dedicato all'oggetto che per eccellenza rappresenta il processo di insegnamento tradizionalmente inteso, il testo. Esso infatti viene a riconfigurarsi con il supporto dei nuovi strumenti multimediali; strumenti che modificano completamente le regole del gioco dando vita a forme testuali di tipo digitale dove scrittore e lettore divengono membri e protagonisti del medesimo percorso di scrittura.

Questo percorso di riflessione si conclude con l'analisi della scrittura dei materiali didattici per la rete: il learning object, definito in maniera estremamente sintetica come "ogni singolo oggetto che veicola informazione" (testo, filmato o animazione, presentazione, grafico, video lezione, seminario in aula e ecc.). Considerando la rilevanza che il learning object viene ad assumere nella formazione in rete, la studiosa si sofferma sui limiti connessi all'utilizzo di questi strumenti evidenziando una serie di questioni che continuano a rimanere aperte come, ad esempio, la complessità dell'indicizzazione; la granularità eccessiva e la scarsa consistenza di metodologie e teorie che ne sfruttino le potenzialità.

Un particolare elemento di interesse è dato dalla riflessione su un possibile approccio metodologico da adottare nei corsi in modalità e-learning. Infatti, a partire dalla ricostruzione dell'esperienza del corso di studi in Scienze dell'Educazione, in modalità Fad, la studiosa ricostruisce la complessità del percorso e i significativi processi di cambiamento che investono il quadro teorico di riferimento e la realizzazione concreta di un percorso formativo di questo tipo con riguardo a: scelte operative che guidano la progettazione, erogazione e gestione dei materiali didattici, mutamento delle relazioni tra docenti e discenti e la risoluzione di problemi pratici.

Il lavoro offre anche un'interessante riflessione critica sulle potenzialità e le criticità dell'e-learning, ricordando quali siano i limiti e gli ostacoli alla realizzazione di un universo del sapere aperto e condiviso, democraticamente impostato. Di qui il richiamo ai limiti ancora connessi al digital divide inteso tanto come estensione della rete telematica, quanto come persistenza delle disuguaglianze culturali e sociali che ancora risultano ampiamente diffuse tra ampie fasce della popolazione.

Il lavoro presenta infine una ricca appendice dedicata alla didattica modulare come strategia di intervento formativo. In questa appendice viene presentata l'esperienza di due scuole secondarie superiori italiane illustrando l'intero processo di ricerca e i relativi esiti di analisi. L'obiettivo della ricerca, realizzata tra il 2002 e il 2004 è stato quello di verificare gli esiti quali-quantitativi dell'apprendimento all'interno di percorsi di apprendimento di tipo modulare.

Per concludere si può dire che il testo si presenta come un richiamo ai sistemi educativi e formativi, ad ogni livello (compresa l'Università) a ripensare le finalità e le metodologie in uso nella produzione e diffusione di nuova conoscenza. Conoscenza che sempre più viene veicolata attraverso la rete, come ricorda anche Castells, creando il presupposto per l'esclusione di soggetti, organizzazioni, comunità e interi territori.

³ S. Nirchi, *op. cit.*, Roma, Aracne, 2009, p. 70.